



Domenico Graziani
per grazia di Dio e della Santa Sede Apostolica
Arcivescovo di Crotona - S. Severina

Prot. n. 272/2011

COMUNICAZIONE PASTORALE

La Chiesa di Crotona – S. Severina, attraverso i suoi molteplici luoghi di educazione alla pienezza dell'umano, Parrocchie, Movimenti, Scuole, Cammini, Centri Culturali, Associazioni, altri soggetti singoli e plurali che si rifanno alla esperienza cristiana, avverte la necessità di proporsi come promotrice di occasioni particolari, in forza della sua missione, ad evangelizzare il lavoro, l'economia e la politica non soltanto come un diritto incontestabile per la Chiesa, ma anche e anzitutto come dovere che nasce dal suo essere mandata da Gesù Cristo, redentore dell'uomo, a salvare tutto l'uomo e tutti gli uomini.

Dopo una accurata analisi e valutazione, con discernimento, si è concepita una modalità per studiare i problemi socio economici locali, approntare le linee generali di una pastorale per lo sviluppo sociale contestualizzata, elaborare degli itinerari educativi all'impegno sociale e politico, fornire le necessarie indicazioni di sussidi e strumenti, affinché la Dottrina Sociale della Chiesa venga conosciuta, diffusa, insegnata e valorizzata nell'attuazione del programma pastorale diocesano.


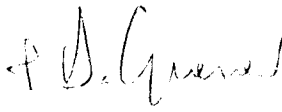
Attesa tale possibilità, accogliendo l'esigenza di intervenire a favorire la dimensione sussidiaria della pastorale per lo sviluppo socio economico, in modo che sia facilitato l'impegno in ambienti culturalmente omogenei, contribuendo all'azione delle parrocchie e con il presente decreto

Dispongo

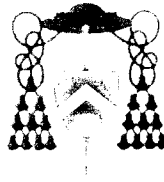
la costituzione della **Commissione Pastorale per lo Sviluppo** e del **Centro Pastorale per lo Sviluppo**, ad experimentum, con la finalità principale dell'annuncio cristiano alle persone che operano nei settori del lavoro e dell'economia, alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa.

Alla presente Comunicazione Pastorale vengono allegati la Relazione costitutiva della Commissione e del Centro Pastorale per lo Sviluppo e il Documento Organizzativo.

+ **Mons. Domenico Graziani**
arcivescovo



Dalla Sede Arcivescovile Crotona, 2 novembre 2011



Arcidiocesi di Crotone – S. Severina



Relazione costitutiva

Commissione Pastorale per lo Sviluppo

e

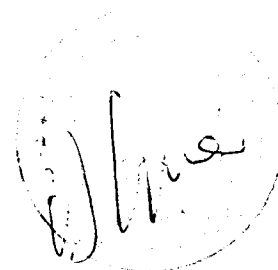
Centro Pastorale per lo Sviluppo

Ottobre 2011

Documento ad uso interno – vers.04/11

Sommario

Premessa	3
COMMISSIONE PASTORALE PER LO SVILUPPO	4
<i>Finalità pastorali</i>	4
<i>Composizione e organizzazione</i>	4
<i>Azione pastorale</i>	4
<i>Attività di promozione umana</i>	5
<i>Operatività e nuovi stili di vita</i>	5
<i>Costituzione e sede</i>	6
CENTRO PASTORALE PER LO SVILUPPO	7
<i>Finalità pastorali</i>	7
<i>Composizione e organizzazione</i>	7
<i>Azione pastorale e tecnica</i>	7
<i>Livelli di operatività</i>	8
<i>Creazione di un sistema di servizi pastorali e tecnici integrati</i>	9
<i>Costituzione e sede</i>	9



Premessa

Constatare la propria fragilità permette di scoprire la grandezza di Dio. La fragilità di questo territorio, di questa terra, di questi uomini e donne crotonesi, anche se lontana dal condurre alla disperazione, porta a scoprire, in questo tempo di abbandono e di degrado, la grandezza di Dio, nonché della cura che Lui ha per noi sempre.

Mi è sembrato di cogliere, nelle discussioni con *l'Arcivescovo di Crotona – S. Severina, Mons. Domenico Graziani*, sulla prospettiva di un possibile sviluppo socio economico della terra crotonese, questa domanda come nel Salmo 143: *“Signore, che cos'è un uomo perché te ne curi?”*.

Riconquistare la terra e dare dignità, richiamando le impressioni liriche del salmista, è una sensibilità del Vescovo che sente il peso, la responsabilità del suo popolo che Dio gli ha affidato, immerso nel flusso del tempo che scorre, segnato dal limite che è proprio della creatura.

Perché Dio si deve curare e si deve dar pensiero di questa creatura così misera e caduca del popolo crotonese?. Perché è un Dio buono, misericordioso che ha dimostrato, con gli eventi storici e antropologici di questa terra, come sia possibile il riscatto nella verità e nella conoscenza che diventa relazione, amicizia con il Creatore.

Questo popolo crotonese ha acquisito tante conoscenze che diventano tutte problematiche, a volte pericolose, se manca la conoscenza fondamentale che dà senso e orientamento a tutto: la conoscenza di Dio Creatore. Egli è sceso e ha preso sulle sue spalle la nostra carne, noi stessi. Così la conoscenza di Dio è divenuta realtà, è divenuta amicizia, comunione.

Scoprendo di essere deboli e lontani dallo splendore divino, come nel Salmo, dobbiamo riscoprire questa grande sorpresa dell'azione divina che accanto a noi c'è Dio, che per il cristiano ha il volto amoroso di Gesù Cristo, Dio fatto uomo, fattosi uno di noi.

Oggi è in discussione lo Stato sociale con l'indebolimento organizzativo dei rapporti tra cittadini e istituzioni. C'è la preoccupazione dello sfaldamento di quel sistema integrale e integrato di diritti e di doveri, che ha costituito e deve costituire la misura e insieme il terreno di sviluppo di una convivenza solidale e responsabile in tutto il Paese, ma soprattutto nel Mezzogiorno.

Anche se c'è un grave calo di tensione morale, con la perdita di riferimento di quei valori che un tempo erano condivisi, radici nella tradizione e nella cultura cristiana del nostro popolo, dobbiamo costruire una comunità più giusta con una visione chiara ed integrale dell'uomo e dei suoi molteplici rapporti, affrontando la crisi nella sua complessità senza limitarci a interventi frammentari e contingenti.

Con questo intento, l'Arcivescovo mons. Domenico Graziani, si prepara ad attivare, con tutte le sue peculiarità e specifiche, la *Commissione Pastorale per lo Sviluppo* e il *Centro Pastorale per lo Sviluppo* nell'ambito delle indicazioni conclusive del Congresso Ecclesiale di Verona del 2006 e delle Settimane Sociali del 2010, nonché dagli sviluppi del Piano Pastorale Diocesano.

Dr. Salvatore Barresi
Diacono



COMMISSIONE PASTORALE PER LO SVILUPPO

Finalità pastorali

1. La Commissione Pastorale per lo Sviluppo, coordinata dal delegato vescovile Assistente Ecclesiastico e al Direttore del Centro Pastorale per lo Sviluppo, che fungerà anche da segretario, ha il compito, in comunione con il vescovo, di studiare i problemi socio economici locali; di approntare le linee generali di una pastorale per lo sviluppo sociale contestualizzata; di elaborare, assieme agli altri uffici, degli itinerari educativi all'impegno sociale e politico; di fornire le necessarie indicazioni di sussidi e strumenti, affinché la dottrina sociale della Chiesa venga conosciuta, diffusa, insegnata e valorizzata nell'attuazione del programma pastorale diocesano.
2. La Commissione Pastorale per lo Sviluppo promuove la Pastorale Sociale nella Chiesa di Crotone – S. Severina in piena comunione con il vescovo, con particolare riguardo alle attività, opere e segni concreti risultanti dalla Commissione omologa e dalla Scuola di Economia Civile, il Centro "Giovanni Paolo II" scuola politica, il Progetto Policoro, il Forum per il Lavoro, il Centro ELIS Scuola di Alta Formazione Professionale, Istituto Paritario Benedetto XVI, la Fondazione Zaccheo, il Centro Universitario Lumsa e tutte le altre strutture di emanazione diocesana.

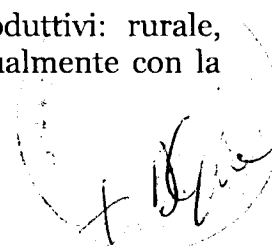
Composizione e organizzazione

3. La Commissione Pastorale per lo Sviluppo deve collegarsi in modo stabile, sia con il consiglio presbiterale e quello pastorale della diocesi, sia con le altre commissioni diocesane, sia con la consulta diocesana per l'apostolato dei laici. Nella sua composizione deve essere rappresentativa delle varie esperienze di pastorale presenti in diocesi: il direttore della pastorale del lavoro, il direttore della caritas, il direttore delle comunicazioni sociali, il direttore dell'ufficio evangelizzazione, il direttore della pastorale giovanile, oltre a: un rappresentante del Settore Agricoltura, un rappresentante del Settore Commercio, un rappresentante del Settore Organizzazioni Sindacali, un rappresentante Servizi alle Imprese, un rappresentante delle Associazioni dei Consumatori, un rappresentante del Settore Industria, un rappresentante del Settore Turismo, un rappresentante del Settore dei Trasporti, un rappresentante del Settore Artigianato, un rappresentante del Settore Credito/Assicurazioni, un rappresentante del Settore della Cooperazione.
4. La Commissione Pastorale per lo Sviluppo, avvalendosi dell'apporto degli uffici diocesani, delle associazioni e dei movimenti, soprattutto quelli ecclesiali, tramite assistenza continua e persone competenti, aiuta le parrocchie a diventare, nel loro territorio, soggetti responsabili di efficace pastorale per lo sviluppo socio economico.

Attività pastorale

5. La Commissione Pastorale per lo Sviluppo, considerando in particolare la realtà della diocesi, deve agire in modo da:
 - prevedere una specifica attenzione pastorale ai vari settori produttivi: rurale, industriale, terziario, attraverso persone a ciò incaricate ed eventualmente con la costituzione di sottocommissioni, o gruppi di lavoro specifici;

4



- favorire la dimensione sussidiaria della pastorale per lo sviluppo socio economico, in modo che sia facilitato l'impegno in ambienti culturalmente omogenei, contribuendo all'azione delle parrocchie; tale dimensione riveste un'importanza crescente per un'adeguata evangelizzazione del sociale;
- promuovere gruppi collegati alla commissione negli ambienti istituzionali;
- incentivare e dare organicità alle iniziative per la formazione e l'aggiornamento dei sacerdoti e dei laici;
- dare vita ad un coordinamento stabile delle associazioni e dei movimenti impegnati nel sociale per un necessario raccordo pastorale e assicurare una adeguata formazione cristiana al loro interno attraverso la presenza di sacerdoti, diaconi e religiosi preparati e qualificati.

6. La Commissione Pastorale per lo Sviluppo si farà carico di promuovere attività socio economiche non ancora presenti in diocesi e di sostenere quelle esistenti, con l'ausilio tecnico professionale del Centro Pastorale per lo Sviluppo.

7. La Commissione Pastorale per lo Sviluppo, attraverso il delegato diocesano Assistente Ecclesiale, in rapporto costante con il Vescovo, deve inserire all'interno delle attività programmate dalla commissione occasioni di fraternità, di verifica e di formazione spirituale per i sacerdoti e i diaconi impegnati nelle associazioni, od operanti a vario titolo nella pastorale e a queste riservare tutta la sua sacerdotale disponibilità.

Attività di promozione umana

8. La Commissione Pastorale per lo Sviluppo, per il vasto campo delle attività di promozione umana, opererà in modo che:

- sia sviluppata una forma continuativa di presenza e di sostegno nei centri istituzionali di governo del territorio e negli enti comunali, sovracomunali e di area vasta per un'adeguata proposta del messaggio cristiano al loro interno;
- si presti collaborazione e sostegno a tutte quelle iniziative che hanno lo scopo di aggregare i giovani in cerca di lavoro, per renderli protagonisti e responsabili dei problemi che questa ricerca comporta;
- si stabilisca un rapporto di costante collaborazione con i diversi organismi diocesani, in modo particolare con la Pastorale del Lavoro e la Caritas.

9. La Commissione Pastorale per lo Sviluppo opererà nell'ambito dei nuovi stili di vita che stanno diventando sempre più gli strumenti che la gente comune ha nelle proprie mani per poter cambiare la vita quotidiana e anche per poter influire sui cambiamenti strutturali che devono accadere mediante le scelte dei responsabili della realtà politica e socio-economica. I nuovi stili di vita vogliono far emergere il potenziale che ha la gente comune di poter cambiare la vita feriale mediante azioni e scelte quotidiane che rendono possibili cambiamenti, partendo da un livello personale per passare necessariamente a quello comunitario fino a raggiungere i vertici del sistema socio-economico e politico verso mutazioni strutturali globali.

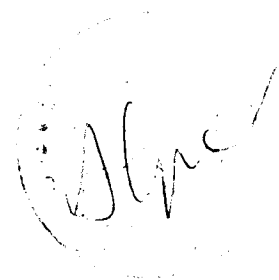
Operatività e nuovi stili di vita

10. La Commissione Pastorale per lo Sviluppo opererà nell'ambito dei nuovi stili di vita con degli obiettivi precisi:

- un nuovo rapporto con le cose: da una situazione di servilismo alla relazione di utilità, dal consumismo sfrenato al consumo critico, dalla dipendenza all'uso sobrio e etico;
- un nuovo rapporto con le persone: recuperare la ricchezza delle relazioni umane che sono fondamentali per la felicità ed il senso della vita, costruire rapporti interpersonali non violenti e di profondo rispetto della diversità, educare all'alterità non come minaccia ma come ricchezza, superare la solitudine della vita urbana con la bellezza dell'incontro e della convivialità;
- un nuovo rapporto con la natura: dalla violenza ambientale al rispetto del creato, dalla mercificazione della natura alla relazione con "nostra madre terra", dall'uso indiscriminato alla responsabilità ambientale;
- un nuovo rapporto con la mondialità: passare dall'indifferenza sui problemi mondiali alla solidarietà e responsabilità, dalla chiusura e dal fondamentalismo all'apertura e al coinvolgimento, dall'assistenzialismo alla giustizia sociale, dalle tendenze nazionalistiche all'educazione alla mondialità.

Costituzione e sede

11. La Commissione Pastorale per lo Sviluppo sarà costituita con decreto vescovile con un proprio direttorio che regolerà le funzioni e le attività pastorali ed avrà sede nella Curia Arcivescovile.

A handwritten signature in dark ink is written over a faint circular stamp. The signature appears to be "Almeida". The stamp is mostly illegible but seems to contain some text around the perimeter.

CENTRO PASTORALE PER LO SVILUPPO

1. La Chiesa di Crotona – S. Severina attraverso i suoi molteplici luoghi di educazione alla pienezza dell'umano - Parrocchie, Movimenti, Cammini, Scuole, centri culturali, Associazioni, altri soggetti singoli e plurali che si rifanno alla esperienza cristiana, avverte la necessità di proporsi come promotrice di occasioni particolari in forza della sua missione di servire la verità nella persona di Gesù, facendo di Cristo il cuore del mondo costituendo il Centro Pastorale per lo Sviluppo.

Finalità pastorali

2. Il Centro Pastorale per lo Sviluppo ha come finalità principale l'annuncio cristiano alle persone che operano nei settori del lavoro e dell'economia, alla luce della dottrina sociale della Chiesa che pone al centro la persona.

3. Il Centro Pastorale per lo Sviluppo si propone di costruire sinergie tra le formazioni sociali e le istituzioni, nell'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà sociale, economica e politica in modo che ciascuno, secondo il suo ruolo, contribuisca a rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono il pieno sviluppo della persona e della società.

Composizione e organizzazione

4. Il Centro Pastorale per lo Sviluppo è alle dirette dipendenze dell'Arcivescovo ordinario della Diocesi di Crotona – S. Severina, quale strumento affidato alla Commissione Pastorale per lo Sviluppo, fortemente sollecitato a una "nuova evangelizzazione" che sappia cogliere l'apertura a un dialogo franco e fecondo con tutti e con ciascuno.

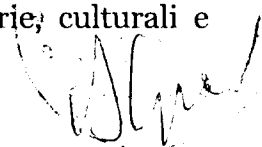
5. Il Centro Pastorale per lo Sviluppo è retto da un Direttore nominato, ad intra, dall'Arcivescovo ordinario della Diocesi di Crotona – S. Severina per un mandato triennale, rinnovabile con un emolumento specifico per le attività svolte. Il coordinamento centrale farà capo al Direttore delegato per l'azione sociale e la cittadinanza che a nome e in diretta comunione con l'Ordinariato eserciterà il discernimento sulle singole attività ed è garante della comunione con le realtà ecclesiali diocesane e vicariali e di attenzione e pieno rispetto nella libertà, verso i rappresentanti delle istituzioni territoriali.

Azione pastorale e tecnica

6. Il Centro Pastorale per lo Sviluppo coordina, in piena comunione con il Vescovo, tutte le attività, opere e segni concreti, parallele e sussidiarie, risultanti dalla Scuola di Economia Civile, il Centro "Giovanni Paolo II" scuola politica, il Progetto Policoro, il Forum per il Lavoro, il Centro ELIS Scuola di Alta Formazione Professionale, l'Istituto Paritario Benedetto XVI, la Fondazione Zaccheo, il Centro Universitario Lumsa e tutte le altre strutture di emanazione diocesana.

7. Il Centro Pastorale per lo Sviluppo utilizzerà il metodo del convenire, del dialogare, del confrontarsi per costruire sinergie di ogni iniziativa, utilizzando una dotazione economico finanziaria individuata dal Vescovo e dedicata ai servizi particolari.

8. Il Centro Pastorale per lo Sviluppo offrirà a comunità parrocchiali, a categorie professionali e sindacali, ad associazioni e realtà economiche e finanziarie, culturali e



istituzionali occasioni di incontro con uno stile reciproco e continuativo nella ricerca di un comune terreno etico e culturale.

Livelli di operatività

9. Il Centro Pastorale per lo Sviluppo opererà su tre livelli:

- il livello personale e familiare mediante pratiche e comportamenti quotidiani e possibili;
- il livello comunitario e sociale attraverso scelte e azioni collettive, coraggiose e profetiche, adottate dalla chiesa locale e dai vari settori della società civile;
- il livello istituzionale e sistemico mediante decisioni e delibere politiche (leggi, trattati, concordati, costituzioni), che obbligano le varie istituzioni socio-economiche e culturali a scelte e cambiamenti strutturali.

10. Il Centro Pastorale per lo Sviluppo eserciterà, nell'ambito dei nuovi stili di vita, il coinvolgimento dell'intera comunità ecclesiale, le sue componenti (parrocchie, associazioni, istituti religiosi e le sue strutture anche nella gestione degli spazi e delle risorse economiche) sia ecclesiale che sociale, e fino al cambiamento dei sistemi e delle strutture socio-economiche, politiche e culturali.

11. Il Centro Pastorale per lo Sviluppo nasce con la funzione di essere luogo di incontro, reciproca conoscenza, valorizzazione delle molteplici esperienze che nascono dalla dinamica fondamentale dell'umano fondata sul:

- desiderio che ogni uomo ha del suo proprio compimento, che riconosce attraverso la reciproca comunicazione che è contenuta nelle sue inclinazioni e nelle sue dimensioni costitutive essenziali: affetti, lavoro e riposo;
- il riconoscimento: gli uomini chiedono di essere identificati e accettati nella loro irriducibile dignità di soggetti personali, riconosciuti per il volto umano che li contraddistingue e insieme li mette in relazione tra loro;
- la comunione, cioè la capacità di ogni essere umano di tenere ben saldo il nesso tra bene (personale) e relazione con il bene (sociale) degli altri soggetti. Qui si rivela come primo bene pratico comune il fatto stesso di vivere insieme: qui sta l'universale bene politico primario che unisce gli uomini al di là delle culture e delle religioni professate.

Queste occasioni di incontro hanno, infine, lo scopo di fornire proposte concrete e vitali secondo il principio di sussidiarietà e responsabilità a tutto il territorio nel quale le comunità crotonesi vivono.

12. Il Centro Pastorale per lo Sviluppo si occuperà praticamente delle problematiche globali che ineriscono alla vita della realtà locale: incisività della crisi economica, integrazione con gli immigrati, mondo giovanile, realtà dell'inizio vita e fine vita etc...; Educazione e problematiche inerenti secondo la visione proposta nella "sfida educativa" (vita, famiglia, sanità, scuola, consumo e stili di vita, mass media, spettacolo, sport); tematiche economico sociali: imprese presenti sul territorio e loro funzione sociale, giovani e lavoro, turismo e proposta culturale, crisi demografica, tematiche legate alla casa e alla vivibilità sociale e ambientale, proposte di stili di vita e consumo.

Creazione di un sistema di servizi pastorali e tecnici integrati

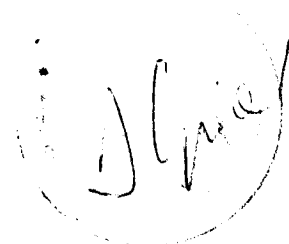
13. Il Centro Pastorale per lo Sviluppo opererà alla creazione di un sistema di servizi integrati orientati ad aumentare, attraverso azioni multiple, l'accessibilità dei giovani al mondo del lavoro e imprenditoriale con particolare attenzione ai giovani "meno attrezzati" in termini di informazione e di potere.

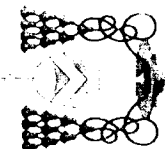
14. Il Centro Pastorale per lo Sviluppo opererà come snodo di informazioni primarie sul mondo socio economico, del lavoro e dell'imprenditorialità; sarà momento di confronto con altre realtà e fungerà da banca dati; Assistenza alla creazione di proposte e piani di attività socio economiche e imprenditoriali accompagnandoli nell'utilizzo etico e corretto delle opportunità legislative e nell'accesso ai loro benefici; Assistenza nella ricerca dei partner; accompagnamento in fase di avvio con iniziative ecclesiali di gemellaggio con il resto del Paese e dell'Europa utili al trasferimento del know-how e di nuove vie di mercato; Attività di stage, tutoring e formazione con collegamenti a centri nazionali ed esteri per lo sviluppo dell'innovazione.

15. Il Centro Pastorale per lo Sviluppo, per suggerire i percorsi e affrontare i problemi si servirà, nei casi di specie, di esperti e tecnici qualificati in forma gratuita o con forme di convezione a progetto.

Costituzione e sede

16. Il Centro Pastorale per lo Sviluppo sarà costituito con decreto vescovile con un proprio direttorio che regolerà le funzioni e le attività tecnico pastorali ed avrà sede nella Curia Arcivescovile.



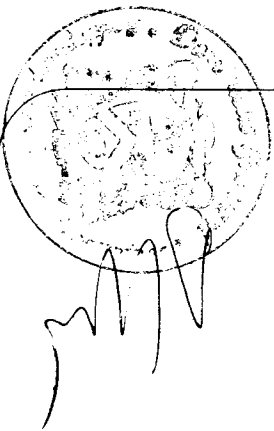


Arcidiocesi di Crotonese – S. Severina

**COMMISSIONE PASTORALE PER LO SVILUPPO
e
CENTRO PASTORALE PER LO SVILUPPO**



DOCUMENTO ORGANIZZATIVO

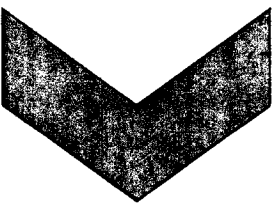


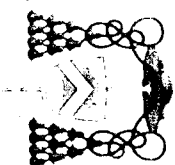
Ottobre 2011

Documento ad uso interno – vers. 04/11

COMMISSIONE PASTORALE PER LO SVILUPPO
e
CENTRO PASTORALE PER LO SVILUPPO

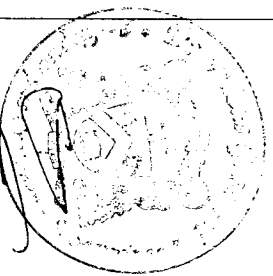
Evangelizzare il lavoro, l'economia e la politica non è soltanto un diritto incontestabile per la Chiesa, è anche ed anzitutto un dovere che nasce dal suo essere mandata da Gesù Cristo, redentore dell'uomo, a salvare tutto l'uomo e tutti gli uomini.





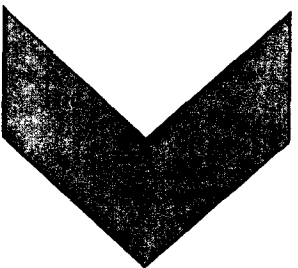
Arcidiocesi di Crotona – S. Severina

COMMISSIONE PASTORALE PER LO SVILUPPO



[Handwritten signature]

Commissione Pastorale per lo Sviluppo



La Commissione Pastorale per lo Sviluppo è presieduta dall'Arcivescovo insieme ad un Assistente Ecclesiastico coordinatore e al Direttore del Centro Pastorale per lo Sviluppo, che fungerà anche da Segretario.



Commissione Pastorale per lo Sviluppo

compiti

1. **Studia** i problemi socio economici locali;
2. **Appronta** le linee generali di una pastorale per lo sviluppo sociale contestualizzata;
3. **Elabora**, assieme agli altri uffici, degli itinerari educativi all'impegno sociale e politico;
4. **Informa** e fornisce le necessarie indicazioni di sussidi e strumenti, affinché la Dottrina Sociale della Chiesa (DSC) venga conosciuta, diffusa, insegnata e valorizzata nell'attuazione del Programma Pastorale Diocesano.



Commissione Pastorale per lo Sviluppo

promuove

la Pastorale Sociale

nella Chiesa di

Crotone – S.

Severina con

particolare riguardo

alle attività, opere e

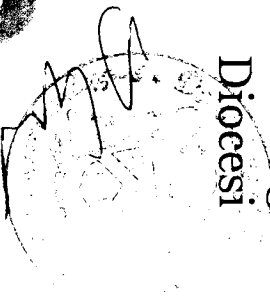
dai segni concreti

risultanti dalla

Commissione

omologa della

Diocesi



- dalla Scuola di Economia Civile;
- dal Centro Scuola Politica “Giovanni Paolo II”;
- dal Centro ELIS Scuola di Alta Formazione Professionale;
- dall’Istituto Paritario Benedetto XVI;
- dalla Fondazione Zacheo;
- dal Centro Universitario “Lumsa”;
- dal Progetto Policoro;
- dal Forum per il Lavoro;
- da tutte le altre strutture di emanazione diocesana.

Commissione Pastorale per lo Sviluppo

La Commissione Pastorale per lo Sviluppo, avvalendosi dell'apporto degli uffici diocesani, delle associazioni e dei movimenti, soprattutto quelli ecclesiali, tramite assistenza continua e persone competenti, aiuta le parrocchie a diventare, nel loro territorio, soggetti responsabili di efficace pastorale per lo sviluppo socio economico.

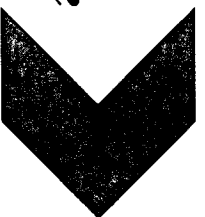
❖ Prevede una specifica attenzione pastorale ai vari settori produttivi: rurale, industriale, terziario, attraverso persone a ciò incaricate ed eventualmente con la costituzione di sottocommissioni, o gruppi di lavoro specifici;

❖ Favorisce la dimensione sussidiaria della pastorale per lo sviluppo socio economico, in modo che sia facilitato l'impegno in ambienti culturalmente omogenei, contribuendo all'azione delle parrocchie; tale dimensione riveste un'importanza crescente per un'adeguata evangelizzazione del sociale;

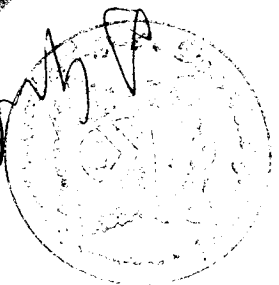
❖ Promuove gruppi collegati alla commissione negli ambienti istituzionali;

❖ Incentiva e dà organicità alle iniziative per la formazione e l'aggiornamento dei sacerdoti e dei laici;

❖ darà vita ad un coordinamento stabile delle associazioni e dei movimenti impegnati nel sociale per un necessario raccordo pastorale per assicurare una adeguata formazione cristiana al loro interno attraverso la presenza di sacerdoti, diaconi e religiosi preparati e qualificati.

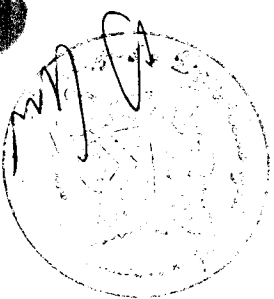
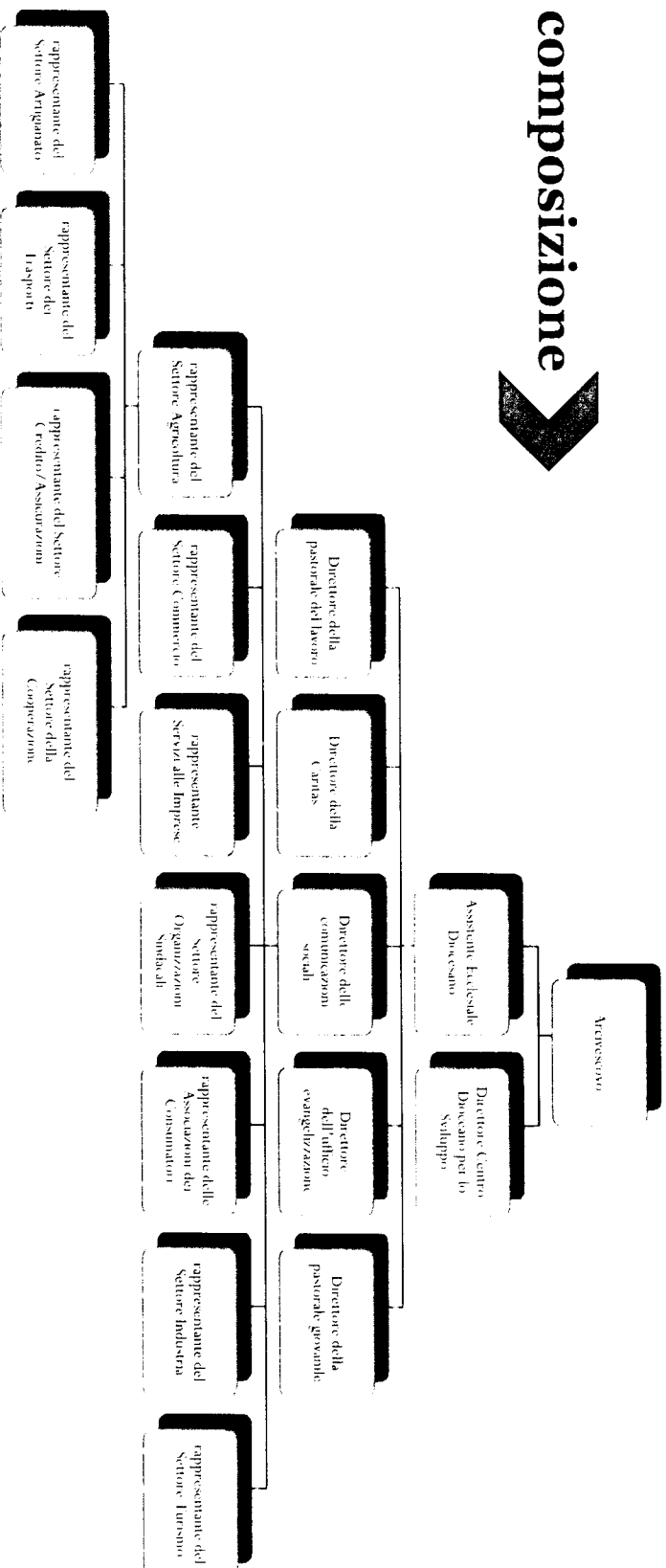


**Azione
pastorale**



Commissione Pastorale per lo Sviluppo

composizione



Commissione Pastorale per lo Sviluppo

	Archivescovo	Presidente
1	Mons. Domenico Graziani	Presidente
2	Don Michele Sculeo	Coordinatore
3	Diacon. Dr. Salvatore Barresi	Segretario
	Direttore Centro Past. Sviluppo	
4	Don Girolamo Ronzoni	Direttore della pastorale del lavoro
5	Don Giuseppe Nove	Direttore della Caritas
6	Don Francesco Spadola	Direttore delle comunicazioni sociali
7	Padre Salvatore Cimino	Direttore dell'ufficio evangelizzazione
8	Don Luca Belcastro	Direttore della pastorale giovanile
9	Dr. Giuseppe Podella	Settore Agricoltura
1	Dr. Napoleone Guido	Settore Economia e Lavoro
	Membero laico	Settore Servizi e Professioni
11	Ing. Roberto Federico	Settore Org. Sindacali
	Membero laico	Settore Comm. Ind. e Artig.
1	Dr. Tommaso Pupa	Membero laico
	Membero laico	Settore Turismo
1	Dr. ssa Donatella Roméo	Membero laico
	Membero laico	Settore Industria
1	Prof. Tullio Romita	Membero laico
	Membero laico	Settore Arti e Beni Culturali
1	Cav. Francesco Graziani	Membero laico
	Membero laico	Settore Economia Territoriale e Trasporti
1	Ing. Tito Arno	Membero laico
	Membero laico	Settore Credito/Assicurazioni
17	Prof. Domenico Marino	Membero laico
	Membero laico	Settore della Cooperazione
1	Dr. ssa Lucia Bellussi	Membero laico
	Membero laico	Settore Economia di Comunità
1	Dr. Santo Vazzano	Membero laico
	Membero laico	
2	Prof. ssa Maria Tirotta	Membero laico

Commissione Pastorale per lo Sviluppo

Funzioni e responsabilità

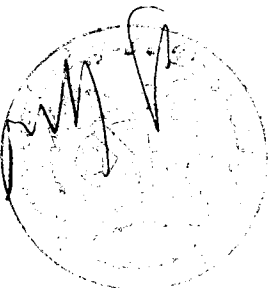
★ Il Presidente della Commissione è il Vescovo ed il Coordinatore è l'Assistente Ecclesiale delegato.

★ Spetta all'Assistente Ecclesiale delegato dal Vescovo:

- A. convocare la Commissione;
- B. stabilire l'ordine del giorno;
- C. approvare e rendere esecutive le proposte della Commissione.

★ Il segretario è il Direttore del Centro Pastorale per lo Sviluppo
Spetta al segretario:

1. tenere l'elenco aggiornato dei membri della commissione, trasmettere loro l'avviso di convocazione e il relativo ordine del giorno entro i termini dovuti, notare le assenze e riceverne l'eventuale giustificazione;
2. raccogliere la documentazione dei lavori;
3. redigere il verbale delle riunioni e tenere l'archivio del Consiglio.



Commissione Pastorale per lo Sviluppo

Secondo l'opportunità, la Commissione si serve di Gruppi di Lavoro per i diversi settori dell'attività pastorale.

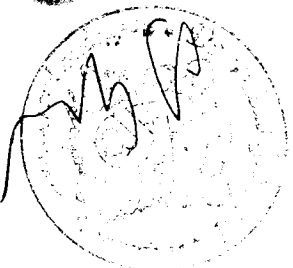
È compito dei Gruppi di Lavoro:

- A. studiare, nell'ambito della propria competenza determinata dalla Commissione Pastorale, i problemi pastorali della Diocesi, con riguardo ai temi dello sviluppo socio economico, e trovarne la soluzione adeguata;
- B. riferire i risultati del proprio lavoro alla Commissione.

Gruppi di Lavoro



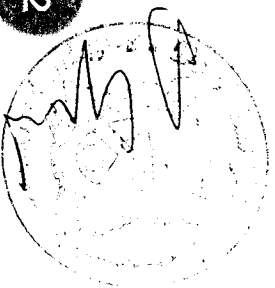
Fanno parte dei Gruppi di Lavoro i membri dello stessa Commissione o anche persone non appartenenti alla stessa. Qualora fosse necessario, la Commissione Pastorale può invitare 'esperti' di particolari materie.

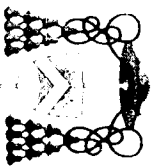


Commissione Pastorale per lo Sviluppo

- a) La Commissione si riunisce in plenaria almeno quattro volte all'anno.
- b) L'ordine del giorno delle riunioni è stabilito e approvato dal Vescovo o suo delegato.
- c) La convocazione e l'ordine del giorno saranno comunicati almeno dieci giorni prima della seduta.
- d) Tutti i membri della Commissione hanno il diritto-dovere di intervenire a tutte le riunioni. Coloro che restano assenti, senza giustificato motivo, per tre riunioni consecutive, decadono dal loro incarico.
- e) I lavori, sempre preceduti dalla preghiera, potranno essere introdotti da una breve relazione che illustri il tema in oggetto. La discussione è guidata dal coordinatore, che stimola la partecipazione di tutti i presenti.
- f) I verbali della Commissione devono portare la firma del Delegato coordinatore e del Segretario della Commissione.
- g) La Commissione studierà gli strumenti più idonei per mantenere vivo e sviluppare il rapporto di corresponsabilità con la Diocesi. In particolare, darà opportuna pubblicità ai suoi lavori e alle sue proposte attraverso la stampa diocesana e non.

Sedute





Archidiocesi di Crotona – S. Severina

CENTRO PASTORALE PER LO SVILUPPO



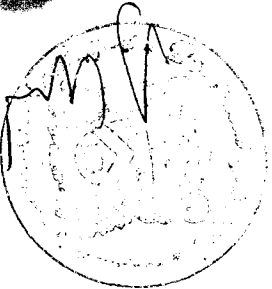
Centro Pastorale per lo Sviluppo

Obiettivo generale

- ✓ *Evangelizzazione nel mondo del sociale, dell'economia, del lavoro e dell'impresa con un impegno etico.*
- ✓ *Solidarietà e socialità.*

Finalità pastorali

- ❖ Il Centro Pastorale per lo Sviluppo ha come finalità principale l'annuncio cristiano alle persone che operano nei settori del lavoro e dell'economia, alla luce della dottrina sociale della Chiesa che pone al centro la persona.
- ❖ Il Centro Pastorale per lo Sviluppo si propone di costruire sinergie tra le formazioni sociali e le istituzioni, nell'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà sociale, economica e politica in modo che ciascuno, secondo il suo ruolo, contribuisca a rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono il pieno sviluppo della persona e della società.



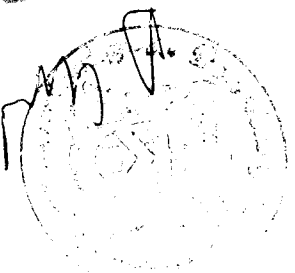
Centro Pastorale per lo Sviluppo

Il Centro Pastorale per lo Sviluppo è alle dirette dipendenze dell'Arcivescovo ordinario della diocesi di Crotone – S. Severina, quale strumento affidato alla Commissione Pastorale per lo Sviluppo

Il Centro Pastorale per lo Sviluppo è retto da un **Direttore nominato, ad intra, dall'Arcivescovo** ordinario della diocesi di Crotone – S. Severina per un mandato triennale, rinnovabile con un emolumento specifico per le attività svolte.

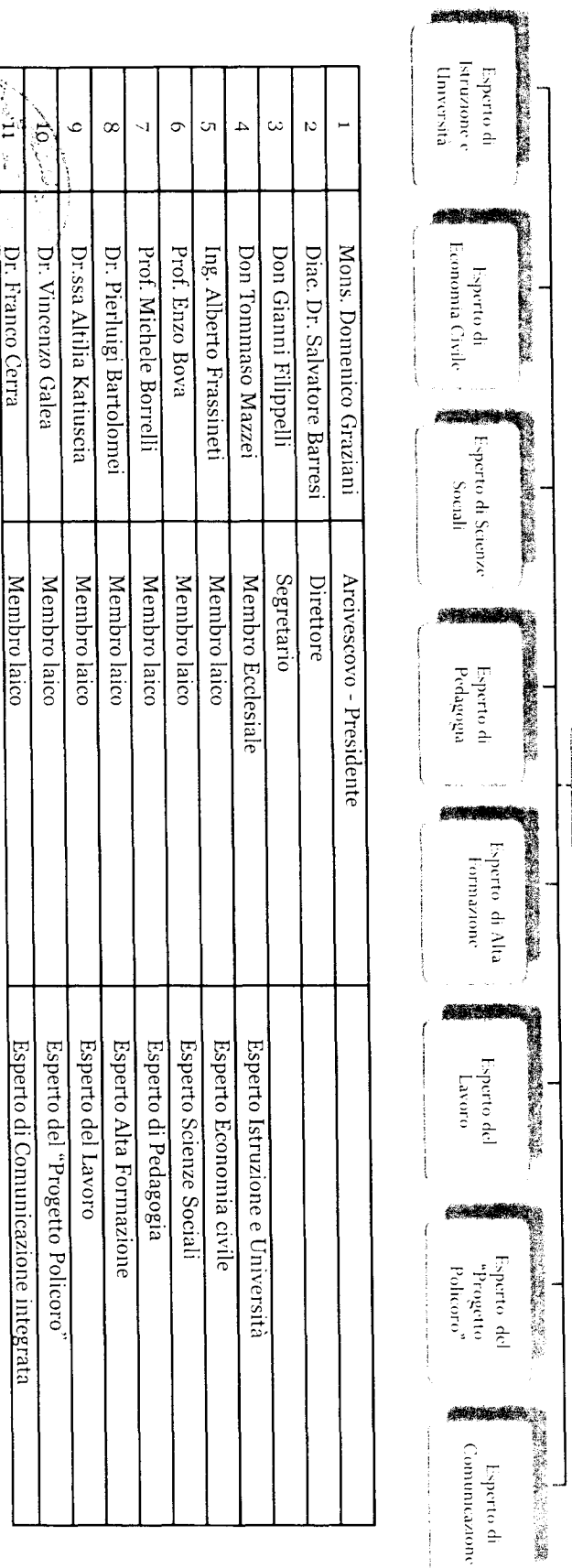
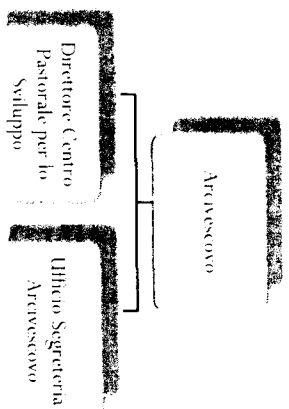
Il coordinamento centrale farà capo al Direttore delegato per l'azione sociale e la cittadinanza che a nome e in diretta comunione con l'Ordinariato eserciterà il discernimento sulle singole attività ed è garante della comunione con le realtà ecclesiali diocesane e vicariali e di attenzione e pieno rispetto nella libertà, verso i rappresentanti delle istituzioni territoriali.

*Composizione
e
organizzazione*



Centro Pastorale per lo Sviluppo

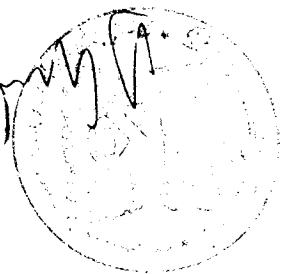
Composizione e organizzazione



Centro Pastorale per lo Sviluppo

	ESPERTI ESTERNI (1)		
1	Prof. Luigino Bruni	Economista	Università Milano - Bicocca Istituto Universitario Sophia (IUS)
2	D.ssa Eva Gullo	Consulente d'Impresa	Polo Imprenditoriale Lionello Bonfanti
3	Dr. Pierluigi Paoletti	Consulente Finanziario	Crotone Sviluppo scrì
4	Dr. Ettore Affatati	Consulente Economico	Arcipelago Seec
5	Dr. Benito Scazzola	Consulente Sviluppo Rurale	Arssa
6	Dr. Eugenio I. Conforti	Consulente Management	Società Agricola Terzera S.r.l.
7	Dr. Raffaele Bloise	Consulente Management	Società Agricola Terzera S.r.l.
8	Dr. Salvatore Gaetano	Consulente Comunicazione	Video Calabria srl
9	Prof. Giuseppe Mazza	Consulente Comunicazione	Pontificia Università Gregoriana
10	Dr. Vincenzo Conso	Consulente Sviluppo	"Retinopera"
11	Prof. Riccardo Milano	Consulente	
12	Gregorio Iannone	Imprenditore	

Vengono chiamati per specifiche situazioni e/o attività.



Centro Pastorale per lo Sviluppo

→ *Informazione*

→ *Assistenza*

→ *Formazione*

→ *Laboratorio di idee*

L'Attività

Si occuperà praticamente delle problematiche globali che ineriscono alla vita della realtà locale:

1. Incisività della crisi economica;
2. Integrazione con gli immigrati, mondo giovanile, realtà dell'inizio vita e fine vita etc...;
3. Educazione e problematiche inerenti secondo la visione proposta nella "sfida educativa" (vita, famiglia, sanità, scuola, consumo e stili di vita, mass media, spettacolo, sport);
4. Tematiche economico sociali: imprese presenti sul territorio e loro funzione sociale, giovani e lavoro, turismo e proposta culturale, crisi demografica, tematiche legate alla casa e alla vivibilità sociale e ambientale, proposte di stili di vita e consumo.



Centro Pastorale per lo Sviluppo

Informazione

Il Centro opererà come snodo di informazioni primarie sul mondo dell'economia e del lavoro e del sociale; sarà momento di confronto con altre realtà e fungerà da Banca Dati.

Assistenza

Attività on the job all'imprenditorialità rendendo fruibili tutte le opportunità legislative - regionali, nazionali e dell'Unione Europea per la costituzione di nuove imprese indicando quali sono i settori di mercato che offrono migliori opportunità. Assistenza nell'utilizzo etico e corretto delle opportunità legislative e nell'accesso ai loro benefici. Assistenza nella ricerca dei partners

Formazione

Interventi mirati al trasferimento di competenze. Attività di Stages e Tutoring. Collegamenti con centri di formazione nazionali ed esteri per lo sviluppo dell'innovazione tecnologica.

Laboratorio d'idee

Creazione di laboratorio d'idee imprenditoriali di carattere economico e sociale per lo sviluppo. Assistenza alla realizzazione dei piani e dei progetti implementati nel laboratorio. Creazione di un Forum Telematico via Internet. Collegamenti tra scuola - lavoro - impresa.

Gli interventi



Centro Pastorale per lo Sviluppo

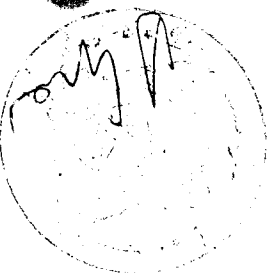
LE CONDIZIONI
TERRITORIALI
DELLO SVILUPPO
ECONOMICO



ESISTENZA DI "RISORSE
SPECIFICHE" CHE NON SI
POSSONO TRASFERIRE AD
ALTRE ARREE

ESISTENZA DI UNA "LOGICA
DI SISTEMA"

ESISTENZA DI CAPACITA' DI
PROGETTO (e, pertanto,
CAPACITA' DI RISPOSTA
ALLE SFIDE ESTERNE)



Centro Pastorale per lo Sviluppo

Il Centro Pastorale per lo Sviluppo opererà tutti i giorni all'interno degli Uffici di Curia e si riunisce due volte la mese in seduta plenaria per:

1. METTERE IN RETE LE COMPETENZE COMPLEMENTARI collegate a:

- a. Scuola di Economia Civile;
- b. Centro Scuola Politica "Giovanni Paolo II";
- c. Centro ELIS Scuola di Alta Formazione Professionale;
- d. Istituto Paritario Benedetto XVI;
- e. Fondazione Zaccheo;
- f. Centro Universitario "Lumsa";
- g. Progetto Policoro;
- h. Forum per il Lavoro;
- i. da tutte le altre strutture trasversali di emanazione diocesana.

Modello
organizzativo



2. **INTERNALIZZARE LE CONOSCENZE ESTERNE**
3. **FORMAZIONE DELLE COMPETENZE DI SISTEMA**
4. **SVILUPPARE LA CAPACITA' DI PROGETTO DEL SISTEMA LOCALE**



Centro Pastorale per lo Sviluppo

Il Centro Pastorale per lo Sviluppo, attraverso la sua Direzione, opererà a FASI METODOLOGICHE

1. DIAGNOSI DEL SISTEMA SOCIO ECONOMICO PRODUTTIVO LOCALE

- a. IL POSIZIONAMENTO DELL'ECONOMIA LOCALE NEL CONTESTO NAZIONALE E INTERNAZIONALE
- b. INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI FORZA
- c. INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI DI DEBOLEZZA
- d. CENSIMENTO DELLE RISORSE DISPONIBILI

2. GLI SCENARI EVOLUTIVI

- a. LO SCENARIO NEUTRALE
- b. GLI SCENARI ALTERNATIVI
- c. LO SCENARIO AUSPICABILE

3. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

- a. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI
- b. GERARCHIA DEGLI OBIETTIVI
- c. INDIVIDUAZIONE DEI PARTNERS POTENZIALI

4. LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO [DIOCESANO]

5. CONSEGUIMENTO DEL CONSENSO

6. ALLEANZA STRATEGICA TRA GLI ATTORI LOCALI

7. INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE NECESSARIE

8. LA "DOTE" DEI VARI ATTORI CHE PARTECIPANO AL PROGETTO

9. LA COSTRUZIONE DELLE ALLEANZE ESTERNE (CON I LIVELLI DI GOVERNO SUPERIORE E CON ALTRI ATTORI) - "RETI LUNGHE"

10. LA SELEZIONE DEGLI STRUMENTI DI INTERVENTO

- a. LA SELEZIONE DEGLI STRUMENTI
- b. LE FASI DEL PROGETTO
- c. L'IMPLEMENTAZIONE DEL PROCESSO DI SVILUPPO
- d. IL MONITORAGGIO



**Modello
organizzativo**